

CHE COSA CELA IL VILIPENDIO DELLA LAPIDE DEDICATA A BORSELLINO?

MAFIA E CRIMINALITÀ MINANO L'ITALIA

COMMENTO

di Adriano Sansa
MAGISTRATO

POCHE DICHIARAZIONI PUBBLICHE SONO ANDATE AL DI LÀ DELLO SDEGNO. NESSUNO HA PARLATO DELLE RESPONSABILITÀ DEI POLITICI. MENTRE IL GOVERNO SOTTOVALUTA LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.

Chi può averlo fatto? Imbrattare la lapide che ricorda Paolo Borsellino: uno squilibrato, un vandalo, un mafioso che odia chi ha fatto tanto per la legalità? Familiari, amici hanno sentito rinnovarsi il dolore di quei giorni, cui si aggiunge la delusione per i troppi siciliani che ancora non prendono posizione e non si impegnano per liberare l'isola dall'ignominia. Sono seguite dichiarazioni di politici e amministratori, senza dubbio sincere. Ma pochissime sono andate al di là dell'espressione di sdegno.

Nessuno o quasi ha tentato un'analisi delle cause persistenti, delle manchevolezze sia dello Stato sia della Regione. Possibile che non si vogliano mettere in discussione forme e livelli di un'autonomia regionale che ha profonde ragioni, ma si è mostrata incapace di liberarsi da condizionamenti e infiltrazioni? Occorrerebbe una norma costituzionale per ridurre o sospendere un'autonomia della quale la Sicilia non ha saputo servirsi. Nulla vieterebbe di deliberarla, se fosse necessaria. D'altronde il Governo nazionale e la politica sembrano ancora non capire l'ostacolo sulla via della modernità e dell'invocata competitività del Paese costituito dalle diverse associazioni criminali.

L'Italia non potrà reggere il passo con Gran Bretagna, Francia, Spagna e così

via se non vincerà rapidamente la rete di potere mafioso che condiziona affari, appalti, opere pubbliche, commerci in tante regioni. Nell'oblio diffuso, il nome di Borsellino scuote dunque memorie, rinnova speranze, conferma virtù necessarie. Non è un caso che solo qualche giorno dopo a Catania, nell'operazione che ha fatto arrestare decine di presunti mafiosi, costoro dicano al telefono di essere un vero "potere" e nello stesso tempo maledicano Falcone, amico e collega di Borsellino: i protagonisti

d'una stagione breve e di un tentativo lasciato decadere. L'inchiesta di Catania - appalti, estorsioni, riciclaggio - dice che la polizia giudiziaria non si ferma. Ma ricorda che ciò non basta senza un fermo impegno di politica generale: ne aspettiamo l'annuncio, insieme con quelli sull'economia, il lavoro e le relazioni internazionali. Qualcuno risponderà alla nostra accorata richiesta?

Pare che una zavorra ci freni ogni volta che proviamo a far fronte alla sfida che vuole mantenerci tra le nazioni evolute, con istituzioni solide e trasparenti, leggi chiare e rispettate, uomini capaci e limpidi. Il presidente Ciampi, che è uno di tali uomini, parlava davanti al Parlamento europeo con un dise-

gno ampio e lungimirante, parlava comunque a nome dell'Italia. Una stolta gazzarra di alcuni deputati italiani lo ha molestato, ma ha soprattutto ferito quella nobile immagine del Paese. Nulla di tragico, ha detto Ciampi definendo così la sua statura e quella dei contestatori. Ma l'episodio mostra mancanza di misura, di comprensione del momento e dei suoi problemi veri e gravi. Non è una tragedia quel gesto, ma forse davvero una burletta. Sottovalutata, perfino condivisa da qualche elettore, è il segno di un'inadeguatezza che ci potrebbe costare cara.

Mentre Londra viveva la tragedia, il Parlamento italiano si occupava della legge salva Previti, cioè di una norma ambigua che alza la severità per i recidivi e l'abbassa per migliaia di altri che la farebbero franca. Solo il caso, certo, ha voluto la coincidenza.

Ma, mentre a Londra si rivela drammaticamente la gravità delle vicende mondiali, quella discussione, che fa seguito a centinaia di sedute spese dal Parlamento per leggi e leggine di privilegio per i governanti, mostra qualche cosa di miserabile in casa nostra, al cospetto dei doveri di buon governo e di dedizione al bene comune. Ogni cosa ha un suo tempo: ignorando, in tanti ambiti, così spesso e a lungo il nostro dovere, perderemo la battaglia ■